L'incontro

Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it
incontro@immacolatacapodichino.it - 081.0608380 -
Anno XII - Maggio 2024 - Numero 105

Maria strada d'amore

Un semplice "sì" a Dio

di **Doriano Vincenzo De Luca**

In un mondo dove l'urgenza di risposte rapide spesso prevale sulla ricerca del vero senso dell'esistenza, la figura di Maria emerge, luminosa e pacata, come bussola spirituale per l'anima moderna. Nel suo "sì" incondizionato all'angelo, Maria si apre totalmente allo Spirito Santo, diventando così la via maestra d'amore che Dio ha tracciato per guidarci a Lui.

In lei, il soffio dello Spirito Santo si manifesta come forza trasformatrice capace di operare meraviglie nell'ordinario, di elevare il quotidiano al divino. Maria, semplice fanciulla di Nazareth, diventa l'Arca della Nuova Alleanza, dimostrando che la grandezza nel Regno di Dio non è misurata dalla potenza o dal successo, ma dalla capacità di dire "sì" a Dio, di lasciarsi plasmare e condurre dal suo amore.

In questo tempo segnato da individualismo e superficialità, lo sguardo di Maria, riflesso perfetto dell'amore divino, invita i credenti a riscoprire il valore dell'altro, del dono di sé, della solidarietà e della compassione. Lei, che ha tenuto nel suo grembo il Salvatore e l'ha accompagnato fino al Calvario, ci insegna che non c'è amore più grande di quello che si dona fino alla fine, che non c'è percorso di vita più vero di quello percorso al fianco di Cristo.

Maria, nel soffio dello Spirito, ci apre la strada d'amore che conduce al cuore del Padre, mostrandoci che la santità è possibile, che è per tutti, e che inizia con un semplice "sì" a Dio che ci chiama. In lei, troviamo ispirazione, conforto e guida, come figli amati che, attraverso il suo esempio, imparano a camminare nella luce dell'amore che non conosce tramonto.

Il metodo è la fraternità

Nella fase decanale del XXXI Sinodo della Chiesa di Napoli si è discusso di preti, laici, parrocchie ed evangelizzazione

di **Doriano Vincenzo De Luca** *alle pagine 6 e 7*

CATECHESI

Da corso a "percorso"

di **Noemy Maisto** *e* **Federica Pezzella** *alla pagina 3*

IL COPRTILE DEI GENTILI

Il ricordo di Nunzia Rea

di **Titti Colantuoni** *alla pagina 4*

QUARTIERE

Nessun progetto per il "Bianchi"

di **Tonia Pirozzi** *alla pagina 10*

CULTURA

Monte Echia e Maggio d'arte

di **Lorenza Gatti** *e* **Fabiola Giannoccoli** *alla pagina 11*

«Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente»

Vitamina V(angelo)

Queste parole sono di una semplice e normalissima ragazza che si è fidata di Dio, ha accettato la sua missione. Nel mese di maggio siamo chiamati proprio a riflettere sul compimento di questa missione: il sogno, le attese, le speranze, le grandi cose che Dio ha fatto per Maria.
Forse non ci pensi, ma Dio ha un sogno, una missione anche per te. Quale? Come scoprire ciò per cui sei stato creato?
Beh, intanto puoi chiederglielo a Dio e poi devi ammazzare lo struzzo che è in te. Lo struzzo? Sì, esatto. Come sai, si dice che gli struzzi nascondano la testa sotto terra per non vedere i pericoli.
A volte anche noi facciamo così, non vogliamo sapere cosa vuole Dio da noi perché abbiamo paura: magari servire gli altri è una fregatura, magari se sono servizievole poi gli altri se ne approfittano, magari pregare non serve a niente, magari… magari… E così potresti passare la vita con la testa sotto terra.

I misteri del Santo Rosario

Domenica: Misteri della Gloria
1.La risurrezione di Gesù
2.L'ascensione al cielo di Gesù
3.La discesa dello Spirito Santo su Maria e gli Apostoli
4.L'assunzione di Maria al cielo
5.L'incoronazione di Maria regina del cielo e della terra

Lunedì: Misteri della Gioia
1.L'annuncio dell'Arcangelo Gabriele a Maria
2.La visita di Maria a Sant'Elisabetta
3.La nascita di Gesù a Betlemme
4.La presentazione di Gesù al Tempio
5.Il ritrovamento di Gesù tra i dottori del Tempio

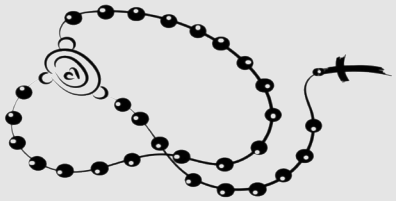
Martedì: Misteri della Consolazione
1.Gesù consola il vecchio Simeone
2.Gesù consola la madre vedova del ragazzo morto
3.Gesù consola i discepoli nella notte della tempesta e della paura
4.Gesù consola Marta e Maria per la morte del fratello Lazzaro
5.Gesù consola i discepoli di Emmaus

Mercoledì: Misteri della Misericordia
1.Gesù incontra la Samaritana
2.Gesù va in cerca della pecora smarrita
3.Gesù annuncia la misericordia del Padre che accoglie il figlio
4.Gesù perdona la donna adultera
5.Gesù accoglie il ladrone pentito

Giovedì: Misteri della Luce
1.Il Battesimo di Gesù
2.Gesù alle nozze di Cana
3.Gesù annuncia il Regno di Dio
4.La trasfigurazione di Gesù al Tabor
5.L'istituzione dell'Eucaristia

Venerdì: Misteri del Dolore
1.Gesù prega nell'orto degli ulivi
2.Gesù viene flagellato
3.Gesù viene coronato di spine
4.Gesù sale al Calvario
5.Gesù muore in croce

Sabato: Misteri della Fede
1.Gesù loda la grande fede della cananea
2.Gesù ammira la fede del Centurione
3.Gesù sostiene la fede di Giàiro
4.Gesù rimprovera la poca fede dei suoi discepoli
5.Gesù chiede se troverà la fede al suo ritorno



Da corso a "percorso"

Con il consueto pranzo della domenica si è chiuso il corso prematrimoniale molto apprezzato dai partecipanti

di **Noemy Maisto** e **Federica Pezzella**

Iniziato a metà gennaio, il corso prematrimoniale ha, fin dal primo incontro, destato curiosità, mista ad un'iniziale perplessità, in noi giovani coppie. In questi mesi siamo stati accompagnati dai preziosi discorsi di padre Doriano, dalla proficua testimonianza di Mariagrazia e Diego, e dalla costante presenza di Sergio, grazie ai quali, incontro dopo incontro, le perplessità sono diminuite e le curiosità aumentavano sempre più.
Altrettanto preziosi e costruttivi si sono rivelati gli incontri con le figure chiave, l'avvocato, lo psicologo, le coppie coniugate da molti anni e quelle da meno tempo, facendo sì che in poco tempo il nostro corso si trasformasse in un vero e proprio "percorso"
Ma verso cosa, ci chiedevamo?
Lo spazio, o meglio, il tempo di un'ora alla settimana che abbiamo deciso di dedicarci, ci ha fatto capire, ancora una volta, quanto sia importante, oggi, parlarsi, confrontarsi, ma soprattutto capirsi e mettere al primo posto la famiglia.
I ritmi frenetici che caratterizzano la fase preparativa del matrimonio, sono stati smorzati da questo momento formativo di coppia, che ci ha fornito insegnamenti che, come semi preziosi, porteremo e custodiremo sempre.
In questo percorso Padre Dorano, Mariagrazia e Diego ci hanno preso per mano, accompagnandoci a scoprire svariati aspetti della vita di coppia, fino al sabato, giorno in cui ognuno di noi, attraverso delle preghiere spontanee, ha affidato a Dio noi coppie, che con amore e la gioia negli occhi e nel cuore abbiamo deciso di unirci in matrimonio e consacrare il nostro amore eterno davanti a Dio.
La stessa, indimenticabile, intensità ha caratterizzato la giornata conclusiva di questo percorso che ci ha concesso di vivere un'esperienza profonda, lontana dalle distrazioni della vita quotidiana. In un'intera giornata dedicata all'amore, alla famiglia ed alla condivisione, siamo stati presentati alla comunità, che gioiosamente ha compartecipato al nostro entusiasmo e che, in alcune sue rappresentanze, ci ha deliziati con un curatissimo e squisito pranzo domenicale.
Noi giovani coppie, ci siamo salutati, ma con un arrivederci! Si, perché abbiamo deciso di continuare questa condivisione e di darci di volta in volta un appuntamento per non perderci.
Non sappiamo bene cosa sia accaduto, ma di sicuro questo percorso ci ha arricchiti, ci ha concesso di conoscere ragazzi e ragazze che condividono le stesse paure, affrontano le stesse difficoltà e comprendono i medesimi sacrifici fatti per formare una famiglia.
Oggi, con consapevolezza possiamo dire che le perplessità sono state annichilite e soprattutto, possiamo dire di aver trovato in Chiesa dei nuovi amici, una nuova famiglia con cui poter parlare, confrontarsi e condividere gioie e affanni, accomunati dalla gioia che solo Dio fa nascere nel cuore.

Lourdes ti ri-accende la fede

Il pellegrinaggio parrocchiale alla Grotta di Massabielle

di **Anna Di Biase**

Non è facile descrivere con le parole e in poche righe le emozioni e i sentimenti provati durante i cinque giorni di pellegrinaggio a Lourdes.
Nei giorni di permanenza, guardavo le fiammelle delle fiaccole che si muovono vivaci ad un ritmo scandito dal vento, e lottano per mantenere a lungo in vita le preghiere che sono state loro affidate.
Lottano contro qualcosa più forte di loro, ma il riparo della Grotta le protegge e la luce squarcia l'oscurità…
Ebbene sì, Lourdes e la Grotta di Massabielle all'arrivo ti "rapiscono" attraverso il silenzio che aleggia nell'aria e la preghiera e alla partenza – proprio per il forte legame che si è venuto a creare – le lacrime inconsapevolmente rigano il viso man mano che ti allontani dalla Grotta e ad ogni passo ti volti indietro per un ultimo sguardo a quel luogo sacro e alla Vergine.
Lourdes ti ri-accende la fede, ti fa pensare a quanto si è fortunati per le gioie che la vita ti ha riservato, e più di tutto ti fa meditare sul ringraziamento che, spesso, persone anche con gravissimi handicap rivolgono a Dio e alla Vergine Maria per essere a Lourdes o comunque per esserci.
Oggi ho capito perché a Lourdes bisogna andare almeno una volta nella vita e credo che ogni persona debba fare questo pellegrinaggio arricchente sotto ogni profilo.
Lourdes però non è solo preghiera, silenzio, riflessione e sofferenza. Lourdes è condivisione, aiuto, sguardi e nuove amicizie nate dal nulla ma accomunate dallo stare bene insieme all'altro!

Sir Gio'

a cura di **Sergio Curcio**
Scrivimi: **sergio@immacolatacapodichino.it**

Rai non più mamma

Si pensava che il principale nemico della televisione fosse lo streaming, e invece va strutturandosi una concorrenza incredibile sullo stesso terreno di battaglia. Qualcosa che non avveniva con certe caratteristiche dai tempi di Silvio Berlusconi. La Rai potrebbe ritrovarsi a vivere una forzata rivoluzione interna. L'addio di Amadeus deve portare a delle riflessioni, considerando gli sforzi economici messi in atto dalla Tv pubblica per trattenerlo.
Amadeus non sarebbe però solo nel gruppo degli insoddisfatti. Non è detto che Warner riesca a portare tutti i grandi nomi della Rai sul Nove, certo, ma pare che in tanti si stiano guardando intorno.
La politica ha sempre trovato spazio in Rai. Non si tratta di una prerogativa di questo governo. Qualcosa però è innegabilmente cambiato, sotto la «gestione» Meloni. Al punto che non è da escludere un addio di altri nomi. Attualmente tra le più amate nel panorama televisivo, c'è Francesca Fagnani. Il suo programma "Belve" continua a macinare un successo enorme, ottenendo ottimi dati di share e facendo parlare di sé prima e dopo la messa in onda delle sue interviste. Da tempo si parla di un suo passaggio a Nove che, si garantirebbe il volto in grado di per trascinare un'incredibile fettona di pubblico della Tv pubblica. Intanto a Mediaset il forzato addio della D'Urso, ha lasciato un buco considerevole non ancora colmato. Se a ciò si aggiungono i risultati pessimi di "Il Grande Fratello" e "L'Isola dei famosi", è facile comprendere come la signora di "Belve" possa far gola. Pare ci sia stata una telefonata della Meloni per fare di tutto per trattenere Fiorello. Il pubblico lo ama e un terzo addio, dopo Fazio e Amadeus, sarebbe inaccettabile.
Questo non è però l'unico rischio che corre la Rai. Nel 2025 scadrà infatti la convenzione con il Comune per il Festival di Sanremo. Il costo annuo è di 5 milioni di euro, ai quali aggiungere i budget specifici per la messa in opera della kermesse. Chi sarà il sostituto di Amadeus? Sarà in grado di garantire un successo d'ascolti e, soprattutto, di raccolta pubblicitaria? La Rai vorrà assumersi questo rischio e quale sarà l'offerta sul piatto della concorrenza?

"Nun m'abbasta a te ringrazià!"

Il toccante ricordo di Nunzia Rea attraverso le parole della sua amica più cara

di **Titti Colantuoni**

Così ti ricorderò Nunzia, compagna carissima , con l'espressione che dicevi di vero cuore quando ti offrivo una cosina dolce con il caffè del pomeriggio che trascorrevamo insieme, condividendo tanti ricordi e racconti e soprattutto la preghiera a cui davamo la priorità , sempre in sintonia.
Quanta gratitudine per le cose più semplici! Ora sono io a ringraziarti e spero di potermi esprimere con tutto il cuore così come meriti . Sei stata accolta nella nostra famiglia per un po di tempo , eri molto giovane virgola e per tutti noi hai sempre nutrito un sincero affetto ed un profondo rispetto.
Per seguire la tua vocazione che ti sei trasferita lontano da Napoli e, quando sei ritornata, hai ripreso con ferma volontà gli studi per conseguire la specializzazione di infermiera, professione che hai svolto in diversi ospedali distinguendoti per sensibilità e disponibilità, fino al pensionamento.
Sei stata molto audace e determinata nella vita. Viaggiavi volentieri, tra le tante mete la tua preferita era Fatima, direi che l'attesa del pellegrinaggio annuale era per te la motivazione vitale. Siamo in tanti a ricordarti associati alla devozione del cuore immacolato di Maria.
Anche la comunità parrocchiale ti è grata per il servizio prestato, con fede e sacrificio, nella cura attenta e precisa della biancheria dell'altare; esemplare nell'impegno di appartenenza all'Ordine Francescano Secolare, di cui sei stata ministra per diversi anni.
Ora che non ci sei più, Nunzia, resta a noi il desiderio di un abbraccio che non ci è stato concesso per tante circostanze. Abbiamo però la speranza di ritrovarci insieme nella beatitudine senza fine. Pertanto, prega per noi, Nunzia, per la tua e la mia famiglia, per la nostra comunità parrocchiale affinché ci siano ancora persone come te, disponibili, generose e perseveranti nel servizio a cui saranno chiamate.
Ti vogliamo tantissimo bene, grazie di cuore!

"Vengo ankio!"

Presentato in seminario il sussidio per gli oratori estivi

di **Salvatore Vinciguerra**

"E quel giorno rimasero con Lui", questa l'apertura del messaggio dell'Arcivescovo don Mimmo Battaglia alla presentazione delle attività degli oratori diocesani per questo nuovo anno.
La presentazione del GrEstate 2024 è avvenuta lo scorso 13 aprile presso il Seminario arcivescovile di Napoli; qui, dopo un momento di registrazione di tutti i partecipanti e un piccolo rinfresco, ha avuto inizio l'incontro vero e proprio dove a tutti i responsabili e agli animatori dei gruppi giovanili della Diocesi di Napoli sono state fornite spiegazioni circa l'evento protagonista del prossimo oratorio estivo
Questo è stato strutturato come un'esperienza di tre settimane in cui viene sviluppato un tema, che quest'anno prevede l'ausilio di tre storie distinte e non di un unico racconto suddiviso nelle tre settimane; il tema scelto per quest'anno è il "Partecipare alla Vita", ma a una vita vera, come dimostrano non solo le storie dei tre protagonisti di questo nuovo GrEstate; ma anche con le vicissitudini di tre brani biblici, quali la parabola del figlio prodigo, il racconto del profeta Giona e la parabola dei due figli.

Terminato il momento esplicativo dell'iniziativa, hanno avuto il via i laboratori: un momento in cui i responsabili delle diverse parrocchie si sono riuniti per fare tesoro delle esperienze vissute nei precedenti oratori estivi, in un'ottica di condivisione e crescita collettiva.
Infine, dopo la presentazione della sigla e del ballo ufficiale, ha preso la parola l'Arcivescovo Battaglia, che riprendendo alcuni passi biblici, ha augurato a tutti di poter rendersi conto della presenza di Gesù nella vita di tutti i giorni e di renderlo vivo attraverso i nostri gesti; così da non aver paura delle fragilità, delle fatiche o dei momenti in cui ci si smarrisce, perché anche gli abissi del mare nascondono grandi meraviglie.
Il messaggio si è poi concluso con l'augurio dell'Arcivescovo di guardare nel mare della nostra vita per scoprire le meraviglie che lo abitano e di non aver paura di dire a gran voce "Vengo Ankio!", così come recita lo slogan del GrEstate.

Creare casa

di **Mariafrancesca Gatti**

Venerdì 19 aprile, presso la Basilica del Buon Consiglio a Capodimonte, si è svolta la Veglia vocazionale, il cui tema è stato "creare casa", presieduta dall'arcivescovo Domenico Battaglia. L'obiettivo è stato quello di pregare per comprendere la vocazione a cui il Signore chiama, affinché ognuno possa adempiere a pieno al progetto pensato da Dio per tutti i suoi figli e accompagnare con la preghiera comunitaria coloro che già sono in cammino.

L'incontro è iniziato con dei canti di accoglienza animati dai giovani dell'équipe delle nuove forme di evangelizzazione. Poi è iniziato il momento di preghiera seguito dalla testimonianza di fra Massimiliano, della comunità dei Minori Rinnovati, per poi continuare con la riflessione di don Mimmo.
Al termine della meditazione dell'arcivescovo c'è stato un segno comunitario il cui scopo era proprio quello di creare casa tutti insieme, unendo piccoli mattoncini consegnati a ciascuno all'ingresso.
La preghiera è proseguita con l'adorazione eucaristica, durante la quale si è pregato per la vocazione personale, per i consacrati e in particolar modo per Pasquale, Luigi e Delio, giovani diaconi della diocesi di Napoli che domenica 21 sono stati ordinati sacerdoti.
La Veglia, infine, si è conclusa con le parole del Santo Padre: «La missione comune a tutti noi cristiani è quella di testimoniare con gioia, in ogni situazione, con atteggiamenti e parole, ciò che sperimentiamo stando con Gesù e nella sua comunità che è la Chiesa».

sportivamente

a cura di **Emmanuel De Gregorio**

Cambiamenti in casa Roma

In seguito all'esonero di Josè Mourinho, è stato selezionato dalla dirigenza come nuovo allenatore l'inesperto Daniele De Rossi, inesperto in quanto prima di questa chiamata, la sua unica esperienza da allenatore è durata soltanto pochi mesi alla Spal, in Serie B, terminata con un esonero. Tuttavia sin dalla prima apparizione, l'allenatore si è rivelato tutt'altro che sprovveduto.
Sono 29 infatti i punti conquistati in 13 giornate di campionato, gli stessi conquistati da Josè Mourinho, ma in 20 giornate, alzando notevolmente la media punti, passata da 1,45 a 2,23 a partita.
Sostanziali differenze, inoltre, si notano dal punto di vista del gioco: se prima la Roma appariva priva di idee, attuando un gioco noioso e poco offensivo, ora la situazione è totalmente cambiata, la Roma ha una nuova identità.
Numerose sono ora le soluzioni offensive, ed è notevolmente migliorata la costruzione dal basso, come si è visto in più occasioni. Alcuni giocatori sono "rinati", a partire dal capitano Lorenzo Pellegrini, il quale in precedenza in tutte le competizioni aveva realizzato 3 gol e 2 assist, ma ora, sotto la gestione di "Capitan Futuro" si ritrova ad aver realizzato 9 gol e 5 assist.
Simbolo di questa Roma è anche l'intramontabile Stephan El Shaarawy, che a 31 anni suonati si sacrifica sia in fase difensiva, ma che allo stesso tempo spesso dà origine alle ripartenze della squadra capitolina, dimostrando così di essere fondamentale in ambedue le fasi.
Il neo-allenatore, inoltre, ha condotto la squadra fino alle semifinali di Europa League, sconfiggendo avversari ostici come Feyenoord, Brighton e soprattutto Milan, ma ora arriva la sfida più difficile contro i campioni di Germania del Bayer Leverkusen.
Emblematica è stata poi la corsa dello scorso giovedì, in occasione della vittoria arrivata al 95' contro l'Udinese, che trasmette tutta la passione e la grinta che ci mette Daniele.
Che dire, questa nuova Roma fa breccia nel cuore di ogni amante del calcio.

Dal 14 al 20 aprile si è svolta la fase decanale

Il metodo è

Celebrazione conclusiva in parrocchia

di **Doriano**

Dopo l'annuncio del 27 settembre 2021 e l'apertura avvenuta il 28 aprile 2022 in Piazza Garibaldi con il giuramento dei sinodali, il XXXI Sinodo della Chiesa di Napoli ha vissuto fino ad oggi 13 assemblee generali, durante le quali sono stati approvati 7 documenti, alcuni dei quali accompagnati da un Decreto *ad experimentum* firmato dal nostro Arcivescovo con le relative Norme attuative.

«Segni dei tempi», che introduce il percorso sinodale della Chiesa di Napoli, focalizzandosi su nove elementi chiave, condensati in altrettanto verbi: ricominciare, partecipare, tutelare, educare, dialogare, sperare, comunicare, curare, accogliere; *«Comunità missionaria per l'annuncio del Vangelo»,* sulla catechesi, proponendo itinerari catecumenali e percorsi differenziati; *«In questo tempo: dove e con chi camminiamo?», che presenta un'analisi sociologica della realtà napoletana e della Diocesi; «Quale pastorale liturgica a Napoli?», «Vita consacrata tra memoria, profezia e speranza nella Diocesi di Napoli», «Il Diaconato a Napoli tra servizio e annuncio», «Donne a servizio del Vangelo»,* i cui temi sono evidenti.

Questi Documenti, anche se tra difficoltà e limiti, rappresentano un'importante occasione per riflettere e agire in risposta alle sfide attuali e future della nostra comunità.

Le proposte operative elaborate mirano a promuovere una maggiore inclusione, uguaglianza e partecipazione attiva all'interno della Chiesa di Napoli, con l'obiettivo di valorizzare le diversità e di affrontare le sfide sociali e spirituali con speranza e solidarietà.

Questo cammino sinodale continua a delineare nuove prospettive e azioni concreti per una Chiesa più aperta, accogliente e attenta alle necessità della comunità locale, mantenendo al centro la missione evangelizzatrice e il servizio al prossimo. Tutto questo emerge con chiarezza nei quattro documenti – *preti, laici, parrocchie ed evangelizzazione* - da approvare nelle prossime assemblee sinodali, e che sono stati al centro del lavoro della fase decanale del Sinodo.

Il lavoro decanale fin qui svolto è stato intenso e proficuo: si è partiti con l'efficace rafforzamento del Consiglio Pastorale Decanale e dei Consigli Pastorali Parrocchiali, per poi passare alla costituzione di 11 piccoli gruppi di lavoro incaricati di elaborare le sintesi dei documenti sinodali approvati e da approvare, alla luce delle istanze del nostro territorio. Questo lavoro ha portato alla stesura di un prezioso libretto, consegnato a tutte le comunità parrocchiali e religiose del Deanato, che racchiude il frutto della condivisione.

Emendamenti

Laici e preti

Circa il documento «Spiritualità laicale e leadership», sul ruolo del laico cristiano nella vita della Chiesa e della società, vengono suggerite le seguenti modifiche principali: il titolo del documento in "Spiritualità laicale e corresponsabilità"; arricchire l'introduzione con dettagli sull'identità del laico cristiano, sottolineando come questa si costruisca in risposta alle sfide culturali e storiche, e presentando la laicità cristiana come un servizio critico e profetico all'interno della storia del mondo; implementare un laboratorio di formazione permanente per i laici, non legato a specifici ministeri, per promuovere un laicato consapevole e maturo che possa influenzare positivamente la società, preservando al contempo la loro identità da una possibile clericalizzazione. Queste proposte mirano a rafforzare la formazione del laicato e definire chiaramente il loro ruolo e identità in un contesto sociale e ecclesiastico.

Sul documento «Date voi stessi da mangiare», relativo al ruolo dei preti, si suggerisce un solo emendamento, ovvero istituire una sede decanale dove i sacerdoti possono incontrarsi per varie attività come pregare, discutere, aggiornarsi sugli studi, organizzare sostituzioni per le celebrazioni, e prendersi momenti di riposo. L'obiettivo è promuovere una maggiore fraternità e supporto reciproco tra i presbiteri secolari e religiosi, contribuendo a una condivisione e comprensione più estese all'interno della comunità ecclesiastica.

del XXXI Sinodo della Chiesa di Napoli

la fraternità

con l'arcivescovo, don Mimmo Battaglia

Vincenzo De Luca

La Fase Decanale ha avuto inizio il 14 aprile nella parrocchia dei Santi Cosma e Damiano con la celebrazione eucaristica presieduta dal Pro-Vicario generale monsignor Gennaro Matino, che ha sottolineato la necessità e l'urgenza di assumere lo stile sinodale come percorso ordinario nella vita della Chiesa.
Le due assemblee decanali, tenutesi martedì 16 aprile nella parrocchia Sacri Cuori e giovedì 18 aprile nella parrocchia Cristo Re, alle quali hanno preso parte i membri dei Consigli pastorali delle parrocchie del Decanato, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di presentare e discutere i documenti da approvare, approfondendo e condividere le proprie opinioni.
Le proposte e gli emendamenti raccolti, integralmente trasmessi alla Segreteria diocesana del Sinodo, sono stati presentati all'arcivescovo, don Mimmo Battaglia, che, sabato 20 aprile nella nostra Parrocchia, ha presieduto la celebrazione conclusiva della fase decanale del Sinodo.
Nell'omelia l'arcivescovo ha sottolineato alcuni punti chiave molto importanti per la vita e la missione della Chiesa. Secondo don Mimmo il *metodo è la fraternità,* «non solo un ideale da aspirare ma un agire concreto attraverso il quale la Chiesa deve operare, dal momento che questo approccio fraterno implica un modo di vivere e lavorare insieme che supera le barriere tra clero e laici, promuovendo un senso di unità e collaborazione».
Don Mimmo ha posto l'accento anche sulla comunione tra presbiteri allo scopo di «superare qualsiasi divisione clericale e incoraggiare una partecipazione più attiva e condivisa nella vita della Chiesa. Questa comunione è vista come cruciale per rinnovare la Chiesa, rendendola più inclusiva e rappresentativa dell'intera comunità dei fedeli».
Il fine ultimo di questi sforzi è il rinnovato annuncio del Vangelo: «questo implica riportare al centro del messaggio e dell'attività della Chiesa - ha concluso l'arcivescovo - l'amore di Dio manifestato in Cristo. Rinnovare l'annuncio del Vangelo significa farlo in modi che siano rilevanti e comprensibili per le persone oggi, confrontandosi con le reali esigenze e sfide che le comunità affrontano».
La consegna di don Mimmo Battaglia alle comunità parrocchiali e religiose del Decanato sottolinea quindi l'esigenza e l'urgenza di un cammino di riforma e di rinnovamento per la Chiesa, puntando a una maggiore autenticità evangelica e a una testimonianza più efficace nel territorio.

Emendamenti

Parrocchia e missione

Circa il documento «Parrocchia e territorio. Una chiesa discepola per la missione» vengono proposte alcune modifiche mirate a migliorare la collaborazione e il coordinamento tra le parrocchie. Si suggerisce di aggiungere un riferimento alla necessità di un cambiamento di mentalità tra i parroci, riconoscendo che il concetto di parrocchia come beneficio personale del parroco è superato. Si raccomanda l'istituzione di un gruppo di lavoro in ogni decanato per esaminare e proporre modalità di coordinamento o accorpamento pastorale.
Si propone di considerare le differenze territoriali e culturali tra il centro storico e le periferie di Napoli e tra i vari comuni della Diocesi nella revisione del numero delle parrocchie. Si chiede di istituire un fondo speciale e un gruppo di coordinamento per la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria delle chiese, al fine di gestire le necessità e pianificare interventi appropriati.
Due suggerimenti per il documento «Rischiamo il coraggio. Prospettive per l'evangelizzazione a Napoli»: garantire che in ogni comunità esista un'équipe specificatamente dedicata alla promozione del processo di evangelizzazione e sottolineare che la Chiesa deve accogliere tutti senza distinzione o discriminazione. Queste aggiunte mirano a rafforzare la capacità evangelizzatrice delle comunità e a sottolineare l'importanza di un'accoglienza inclusiva all'interno della missione della Chiesa. Da ricordare che alla Segreteria diocesana del Sinodo è stata inviata su questo documento una nota della Commissione decanale per la catechesi e l'evangelizzazione.

Ho un libro in mente

a cura di **Tonia Pirozzi**

Ti regalai le ali per volare

di Carmela Politi Cenere

Il libro che vi propongo questo mese è *Ti regalai le ali per volare* di Carmela Politi Cenere.
In questo momento storico così delicato, c'è un profondo bisogno di pace, di amore, sentimenti positivi, nonché di costruire un mondo libero, felice e senza odio.
"L'amore è libera scelta, è commovente novità, è immaginazione, è impegno propositivo di quotidiana conquista, è gioia di imprevista consapevolezza, è un ritrovarsi sempre sulla soglia per potersi scegliere ancora e apprestarsi all'incanto rispettoso dell'altro, dei suoi limiti, e nelle segrete esperienze. È ricchezza, dolcezza, racchiuse in un abbraccio di luce scintillante".
Si tratta di un romanzo d'amore, delicato, idilliaco e romantico, ricco di valori, insegnamenti e introspezioni che scrutano l'animo umano con un'attenta analisi delle cause ed effetti sui comportamenti, partendo da background familiari ed esperienze di vita. Il legame d'amore di due gabbiani, Guagliò e Bianchina, eleganti, innamorati e liberi, incipit del romanzo, s'intreccia con la forte, contrastante e viscerale passione di due giovani: Salvatore e Monia.
Il romanzo è avvincente, coinvolgente e ricco di metafore, come ad esempio gli stessi gabbiani con il volo libero che con le loro ampie ali candide rappresentano la libertà, o il velo bianco, simbolo il mistero della vita "*un quid sconosciuto…*", che compare più volte in questo meraviglioso libro che ci permette di evadere dalla realtà e proiettarci in un modo in cui la pace e l'amore sono le colonne portanti.

Cinematografo

a cura di **Imma Sabbarese**

Shirley: in corsa per la casa bianca

di John Ridley, Stati Uniti d'America 2024

Una storia vera, ricca di sfaccettature, alcune delle quali drammatiche, celebra una figura storica spesso trascurata, quella di Shirley Chisholm, la prima donna afroamericana eletta al Congresso degli Stati Uniti e determinata a diventare presidente.
Shirley: In corsa per la Casa Bianca è un film diretto da John Ridley che brilla per la sua autenticità e per la capacità della protagonista interpretata da Regina King a portare sullo schermo la storia avvincente di una donna audace.
Siamo nel 1972, Shirley è un'insegnante con pochi mezzi per una corsa alla presidenza, alle sue spalle ha solo un ristretto gruppo di sostenitori, persino i suoi aiutanti sono semplici volontari, tuttavia la passione nei suoi discorsi, rivoluzionari per l'epoca, volti all'inclusione di tutte le minoranze, riesce a raccogliere sempre più consensi, nonostante il freddo sostegno da parte del marito Conrad (Michael Cherrie).
Il mondo della politica, però, è pieno di zone d'"ombra, dove il tradimento è all'ordine del giorno e quelli che sembrano dei sostenitori sono pronti a voltare le spalle alla donna per un pugno di voti. Questa storia non è solo un ritratto biografic o, ma anche un'opportunità per educare e motivare il pubblico, illuminando la vita di una donna straordinaria che ha lottato per l'uguaglianza e la giustizia sociale.
Il film è un omaggio commovente a una figura storica che merita di essere ricordata e l'opera in sé riesce a coniugare intrattenimento e impegno sociale in modo magistrale, offrendo al pubblico un'esperienza coinvolgente e memorabile.

Arte Nascosta

a cura di **Lorenza Gatti**

Trasfigurazione

La *Trasfigurazione* di Raffaello è un'opera realizzata nel 1518, poco prima che l'artista morisse. Una volta prelevata dalla sua bottega, fu collocata, perciò, sul suo letto di morte. Oggi è conservata presso la Pinacoteca Vaticana a Città del Vaticano.
La tavola riunisce nel medesimo campo pittorico due racconti diversi: nella parte superiore trova spazio la trasfigurazione di Cristo, in quella inferiore la liberazione di un ragazzo indemoniato.
La composizione del dipinto è creata secondo una geometria rigorosa, attribuendo ai due episodi lo stesso spazio, ma l'oscurità del monte sembra suggerire un peso appena maggiore alla metà inferiore.
La prima scena fa riferimento alla trasformazione che Gesù subì sul monte Tabor nella sua natura divina dinanzi a Pietro, Giacomo e Giovanni. Cristo è raffigurato splendente, circondato da una nube luminosa che gli irradia il corpo e il volto, mentre ai suoi fianchi sono rappresentati Mosè ed Elia. I Vangeli narrano che, poi, scendendo dal monte, Gesù abbia guarito un ragazzo posseduto dal demonio. Nella metà inferiore, a sinistra si fronteggiano gli Apostoli, mentre a destra la famiglia del fanciullo.
I due episodi sono ambientati all'alba: Cristo rappresenta un sole che splende al mattino donando una sensazione di calma e pacatezza. In basso, invece, vi è maggiore oscurità e il sentimento che traspare è la confusione, l'agitazione e il turbamento.
Raffaello cura molto il linguaggio dei gesti, il colloquio tra gli sguardi e il trasparire dei sentimenti, in modo da esaltare tutte le emozioni di ogni singolo personaggio.

Mani in pasta

a cura di **Chiara Miele**

Mansaf

Preparazione: 30 minuti
Esecuzione: media

Ingredienti:
400 gr di riso basmati
3 bustine di zafferano
4 uova
500 gr di yogurt magro naturale
500 gr di carne di agnello
4 carciofi - 1 cipolla
300 gr di burro
olio extra vergine di oliva
1 mazzetto di coriandolo in foglie fresco
100 gr di pinoli e mandorle

Mettere a bagno il riso in acqua calda per 15 minuti, per consentirgli di perdere l'amido. Nel frattempo far rosolare la cipolla nell'olio e aggiungere la carne tagliata a pezzi. Dopo averla rosolata ricoprirla con 1/2 litro di acqua e una parte di coriandolo. Cuocere lentamente.
A parte friggere nell'olio i carciofi a fettine. Amalgamare in una ciotola lo yogurt con le uova, versare il composto sulla carne e mescolare nello stesso verso sino a raggiungere l'ebollizione. Aggiungere anche i carciofi. Tostare nel burro le mandorle, i pinoli e il coriandolo rimasto.
Dopo aver lessato il riso con sale e zafferano per circa 8 minuti, disporlo nei piatti sopra uno strato di pane arabo. Disporre sul riso la carne di agnello e guarnire con mandorle e pinoli. Irrorare con la salsa di cottura della carne.

Il *mansaf* è di origini sono beduine. Considerato il piatto conviviale per eccellenza emblema dell'ospitalità, per celebrare le occasioni e gli eventi più importanti nella vita di una famiglia o una comunità e, nel rispetto della più antica tradizione araba, viene servito su un grande vassoio al centro del tavolo da cui tutti gli attingono utilizzando la mano destra.

Ricetta tratta dal libro di **Joan Rundo** ***"Shalom Salaam. Feste e ricette dal Medio Oriente"***, edizioni Terra Santa

La finestra sul cortile

Dostoevskij

a cura di **Fabiola Giannoccoli**

In una delle sue ultime e più recenti omelie padre Doriano ha ricordato una meravigliosa opera del grande scrittore russo Dostoevskij, "I fratelli Karamazov", un romanzo che ha fortemente influenzato la visione del mondo di don Doriano, in quanto rappresenta davvero uno dei punti cardini della letteratura ma anche un grande testo di umanità e di speranza.
Per questo numero non parleremo della vita del grande scrittore russo come nostro solito, ma vi proponiamo un piccolo estratto, tra i più belli del libro, per invogliarvi alla lettura di questo fantastico capolavoro.
«Sappiate che non c'è nulla di più sublime, di più forte, di più salutare e di più utile per tutta la vita, di un buon ricordo e soprattutto di un ricordo dell'infanzia, della casa paterna. Vi parlano molto della vostra educazione, ma qualche meraviglioso, sacro ricordo che avrete conservato della vostra infanzia, potrà essere per voi la migliore delle educazioni. Se un uomo porta con sé molti di questi ricordi nella vita, egli sarà al sicuro fino alla fine dei suoi giorni. E anche se dovesse rimanere un solo buon ricordo nel nostro cuore, anche quello potrebbe servire un giorno per la nostra salvezza».

Il campo della legalità

In piazza Mercato a Napoli, fino al prossimo 22 maggio, il primo torneo di calcio di strada "Masaniello"

di **Rosanna Borzillo**

È Fabio Maresca, arbitro internazionale di calcio a dare il primo calcio nel neocampetto smontabile di piazza Mercato. Si commuove lunedì 15 aprile all'inizio delle prime due partite disputate e lo dice ai ragazzi in campo: «il valore di giocare in strada mi riporta alla mia infanzia quando giocavo per strada e penso che sia bello conservare la stessa emozione di giocare a pallone tra i palazzi».
«Ma - prosegue Maresca - l'emozione più forte è quella di ascoltare l'inno della Champions League con il sottofondo della bandiera della pace: non mi era mai capitato». Il plauso va ai ragazzi di Asso.gio.ca. (l'associazione di volontariato promotrice dell'evento) che hanno simbolicamente dato via al torneo srotolando sul campetto smontabile (un tappeto in polipropilene di 800 mq prodotto in Svezia ed acquistato da una società torinese) una grande bandiera colorata.
Durante la settimana si sono succeduti in campo, (nel primo torneo di calcio di strada che durerà fino al 22 maggio e che prende il nome da "Masaniello", l'eroe di piazza Mercato), gli alunni dell'Istituto Comprensivo Statale "Campo del Moricino"; negli orari pomeridiani dalle ore 18,00 alle ore 22,00, i giovani dai 18 ai 35 anni.
«Destinatari del torneo sono sempre ragazzi che vivono in condizioni di povertà - spiega Gianfranco Wurzburger, presidente di Asso.gio.ca. - in situazioni familiari in cui sono fortemente compromesse le funzioni educative genitoriali e che sono aiutati nella crescita e nella formazione».
Asso.gio.ca., da oltre venticinque anni, cerca di essere in città, accanto ai minori a rischio per prevenire illegalità e criminalità giovanile: «Pensiamo che giocare per strada possa essere il modo migliore per far comprendere che si vince solo giocando in squadra: nella vita come nello sport. - prosegue Wurzburger - Negli anni scorsi piazza Mercato è diventata "terra di nessuno" con tornei di calcio "spontanei" e senza alcun rispetto delle regole: da qui nasce la nostra idea: dare regole là dove mancano».
A benedire l'inizio delle partite è il referente della pastorale dello Sport della diocesi di Napoli don Rosario Accardo, il quale ha affermato: «Con questo campetto abbiamo vinto tutti: voi ragazzi, il quartiere, la città tutta».
L'evento, è nato d'intesa con l'Ufficio di pastorale giovanile dell'Arcidiocesi di Napoli, "l'Altra Napoli" e "Noi oratori Napoli", e ha ottenuto il patrocinio del Comune di Napoli, del Coni Campania e della Seconda Municipalità.
«Lo scopo dell'iniziativa - ha spiegato don Federico Battaglia, direttore dell'ufficio di Pastorale giovanile dell'arcidiocesi di Napoli e presidente di "Noi oratori Napoli" - è "occupare" la piazza con lo sport che è fenomeno di aggregazione sociale, capace di contrastare e superare ogni forma di esclusione e presupposto essenziale per crescere e raggiungere insieme gli obiettivi».
«Una meravigliosa occasione nella piazza che torna a vivere e adesso - secondo Antonio Lucidi de "L'Altra Napoli" - vedrà nell'impegno sportivo dei più giovani un primo passo perché ritorni ad essere il cuore pulsante del territorio».
Presenti, oltre ai soggetti coinvolti, l'assessore alla Legalità della Regione Campania Mario Morcone, l'assessore allo Sport del Comune di Napoli Emanuela Ferrante, la consigliera regionale Roberta Gaeta, il presidente della Seconda Municipalità Roberto Marino.

Intitolate due vie nel quartiere

Alla vittima innocente di camorra Gianluca Cimminiello e alla stella del calcio Vittorio Cosimo Nocera

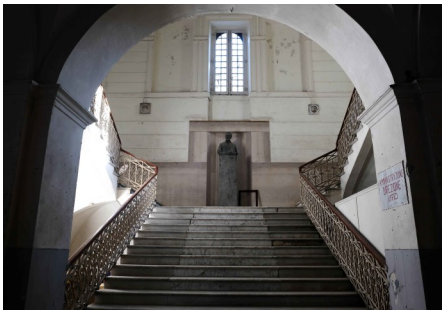
di **Ilaria Vinciguerra**

Quest'anno Secondigliano onorerà una vittima innocente di camorra e un calciatore deceduto a seguito di una malattia.
Gianluca Cimminiello, vittima innocente di camorra, ucciso il 2 febbraio 2010 dopo aver reagito ad un'aggressione, alcuni emissari di un clan si presentarono da lui per dargli una lezione, ma lui non si fece intimorire e li mise in fuga, pochi giorni dopo fu ucciso. Gli è stata dedicata una strada del quartiere Secondigliano, la IV traversa corso Italia, nei pressi di Largo Gaetano Errico. Alla cerimonia di intitolazione erano presenti la vicesindaca con delega alla toponomastica Laura Lieto e i familiari di Cimminiello.
Vittorio Cosimo Nocera, invece, ex centravanti del Foggia, con la maglia rossonera ha segnato 101 gol in dieci campionati. È stato per anni uno dei giocatori più amati dai tifosi di tutta la Capitanata, riuscendo a vestire anche la maglia della Nazionale.
Alla morte, avvenuta nel 2012 dopo una lunga malattia, l'allora presidente della Provincia di Foggia, Antonio Pepe, commentò: "Se ne va un uomo e un calciatore d'altri tempi. Una vera e propria bandiera del calcio e del Foggia, esempio di attaccamento alla maglia e alla città nonostante fosse nato lontano dal capoluogo dauno. Non solo un grande attaccante ma anche un grande maestro di calcio e di vita per tutti coloro i quali hanno potuto avere la fortuna di conoscerlo e di formarsi nella sua scuola calcio. Un esempio per uno sport che oggi ha sicuramente perso quei valori genuini di una volta".
A metà maggio a Secondigliano sarà intitolata una strada al calciatore Vittorio Cosimo Nocera, per i suoi meriti sportivi e la sua correttezza, riconosciuta sia nel club rossonero che dagli avversari e dal quartiere dove esordì su un terreno di gioco.

Il "Leonardo Bianchi" terra di nessuno

Trent'anni di progetti irrealizzati per l'ex ospedale psichiatrico

di **Tonia Pirozzi**

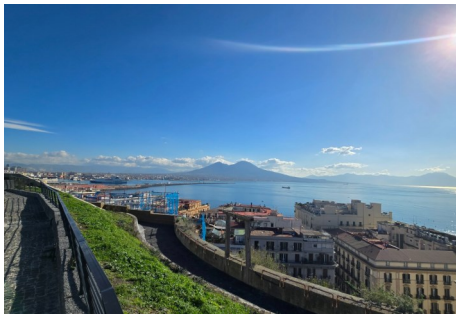


Nei manicomi si veniva rinchiusi perché ritenuti pericolosi per sé o per gli altri, perché si dava pubblico scandalo, perché improduttivi, poveri, affetti da dipendenze, perché malati di epilessia.
A mettere l'accento sui metodi e le logiche manicomiali fu Franco Basaglia, che il 16 novembre 1961 arriva a Gorizia come nuovo direttore dell'ospedale psichiatrico provinciale, dopo un'esperienza come docente all'Università di Padova. Promuovendo un innovativo metodo di cura e ascolto che sosteneva il rispetto della persona umana, poneva al centro l'individuo e non la malattia, e metteva tra parentesi la diagnosi, restituendo valore e dignità alla storia del singolo, Basaglia dà il via a un cammino rivoluzionario.
Lo psichiatra sostiene che gli aspetti sociali siano essenziali per definire la malattia mentale, alla cui origine ci sarebbero delle cause biologiche non ancora conosciute. Basaglia restituisce ai 'malati' le vesti di esseri umani.
Quando Basaglia muore il 29 agosto 1980, la 180 è legge. La recente morte della psichiatra Barbara Capovani, avvenuta per mano di uomo affetto da un disturbo mentale, ha riacceso il dibattito a un pugno di giorni dall'anniversario della 180. Si è passati «da una psichiatria asilare e privata ambulatoriale, a una psichiatria territoriale dei pubblici servizi».
L'ex ospedale psichiatrico Leonardo Bianchi ha vissuto in uno stato di abbandono lungo circa 30 anni. Negli anni 2000 la legge concepita da Franco Basaglia abolì i manicomi e tutti gli inquilini della struttura furono sfollati in case famiglie, persone che avevano perso la loro identità per essere etichettati dalla propria patologia psichica. Successivamente allo sfollamento dei pazienti iniziarono a nascere le prime ipotesi di trasformazione ma tutte stroncarono sul nascere, fatta eccezione di una.
Un progetto fu in grado di mettere d'accordo università, Regione, Comune di Napoli e Asl Napoli 1. Il progetto in questione prevedeva la demolizione di alcuni padiglioni dell'ex ospedale psichiatrico sostituendoli con edifici idonei ad ospitare cliniche, sale operatorie, ambulatori e laboratori. Nel centro storico sarebbero rimasti gli istituti biologici nei quali non è prevista la presenza di pazienti.
Questo progetto prevedeva costi molto elevati che però sarebbero stati coperti dal settore privato. Ciò che non fu precisato nel bando da parte dell'università è che alla quota erogata dal privato andava aggiunta quella resa disponibile dalle istituzioni pubbliche.
Dunque il progetto fu interrotto. Ad oggi il Leonardo Bianchi è proprietà della Asl di Napoli1 che lo ebbe in eredità 29 anni fa. Numerose sono le aree ancora sconfinate sono stati ristrutturate solo due palazzine ed il salone.
Il direttore della Asl Napoli 1, Ciro Verdoliva, ci dice che è in programma la costruzione di un ospedale di comunità. Ci auspichiamo che la struttura Leonardo Bianchi riesca di nuovo ad avere vita attraverso progetti e proposte.

L'ascensore al Monte Echia

di **Lorenza Gatti**

Finalmente, dopo 20 anni di lunga attesa, a Napoli è stata inaugurata l'ascensore a Monte Echia che collega Santa Lucia a Chiatamonte. L'obiettivo del Comune è stato quello di progettare un nuovo posto di attrazione turistica con una vista mozzafiato dall'alto di Pizzofalcone dando vita ad una nuova rinascita turistica in questo punto della città.
Il Comune ha investito 2,5 milioni di euro nei lavori degli ultimi cinque anni, superando le difficoltà che avevano portato alla sospensione del progetto nel 2005. L'8 aprile c'è stato il taglio del nastro, mentre dal 9 è entrata ufficialmente in funzione.
La nuova struttura è composta da due ascensori molto ampie, capaci di trasportare 36 persone contemporaneamente fino a 60m di altezza per poter raggiungere il belvedere; sono, inoltre, dotati di un sistema di sicurezza ben attrezzato, infatti l'impianto presenta una serie di porte antipanico con diverse uscite di sicurezza realizzate all'altezza dei pannelli colorati che permettono di spostarsi sulle scale. Inoltre, gli ascensori sono forniti di porte che consentono di passare da un elevatore all'altro in caso di fermo di uno dei due. Per potervi accedere, invece, è necessario acquistare un biglietto Anm dal costo di 1,30€.



L'ascensore di Monte Echia costituisce uno straordinario strumento turistico, grazie anche alla famosa fiction Rai "I bastardi di Pizzofalcone", la quale avendo riscosso un enorme successo, contribuirà ad attirare immense folle presso il belvedere. Il sito, inoltre, ha un valore storico eccezionale essendo il luogo di fondazione della Città da cui sono ben visibili i ruderi della Villa di Licinio Lucullo.
Questa nuova costruzione rappresenta solo l'inizio di un progetto più grande che prevede una riqualificazione immensa comprendente la sezione militare dell'Archivio di Stato, le rampe di accesso dal Chiatamone, la resa panoramica del percorso di arrivo da Via Egiziaca e la ristrutturazione di Villa Ebe di Lamont Young. Quest'ultima, in particolar modo, merita maggiore attenzione poiché, abbandonata da troppi anni, è vittima di occupanti abusivi, incendi e crolli interni. Il consigliere comunale Nino Simeone ha, perciò, lanciato un appello al ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano affinché intervenga per salvaguardare questo pezzo di patrimonio culturale.

Maggio d'arte a Napoli

di **Fabiola Giannoccoli**

Maggio è alle porte! Con l'arrivo del bel tempo e delle belle giornate, arriva anche la nuova edizione del Maggio dei Monumenti. Un'iniziativa del ministero della Cultura che tenta di sensibilizzare in tutta Italia i cittadini all'amore ed al rispetto per l'arte e per i meravigliosi luoghi di rilievo culturale che caratterizzano il nostro bel Paese.
Tema di quest'anno "Le acque di Napoli", che animerà sul territorio cittadino, dal 3 maggio al 2 giugno, varie performance e spettacoli. Non solo monumenti aperti, ma anche concerti, opere teatrali, spettacoli di danza, incontri di letture, proiezioni cinematografiche e cinque percorsi culturali diversi da poter assaporare nell'intera città. Il tutto ovviamente in chiave partenopea, senza rinunciare al tocco di napoletanità che ci caratterizza.
La maggior parte delle mostre, palazzi e chiese che aprono le loro porte durante questo periodo propongono l'ingresso gratuito. I luoghi che sono stati restaurati saranno di nuovo aperti, e i luoghi culturali mostreranno i loro oggetti più preziosi.
Ogni edizione si distingue grazie a determinate tematiche, infatti le iniziative sono tradizionalmente dedicate ad un tipico carattere storico che ha avuto importanza nella vita di Napoli. Nel corso di un mese di eventi si potranno scoprire alcune delle figure più importanti della storia di Napoli.

Di seguito alcune delle iniziative più importanti: Palazzo Serra di Cassano, non distante da Piazza del Plebiscito, aprirà le porte a Mario Martone, per una versione inedita delle Operette Morali di Leopardi, mentre il Teatro San Carlo ospiterà Roberto Vecchioni, cultore di canzone popolare e poesia.
Al Pan, invece, sarà affidato il compito di ricordare "Il teatro di ricerca a Napoli fra gli anni Settanta e Novanta" con la fotografia di Cesare Accetta. In merito alla Festa del libro, la seconda edizione troverà posto nella Napoli sotterranea e nel Chiostro di San Paolo Maggiore. Per i più modaioli, in oltre cento indirizzi della città, il buon bere italiano si mescolerà al design, all'arte e all'antiquariato: da Chiaia al centro antico un eclettico itinerario proporrà aperitivi in negozi, tra finger food, dj set e nuove collezioni.
Appuntamento a Napoli, quindi, per un maggio stratosferico.

Imma Indignata

cura di **Imma Sabbarese**

Incidente Carabinieri nel salernitano

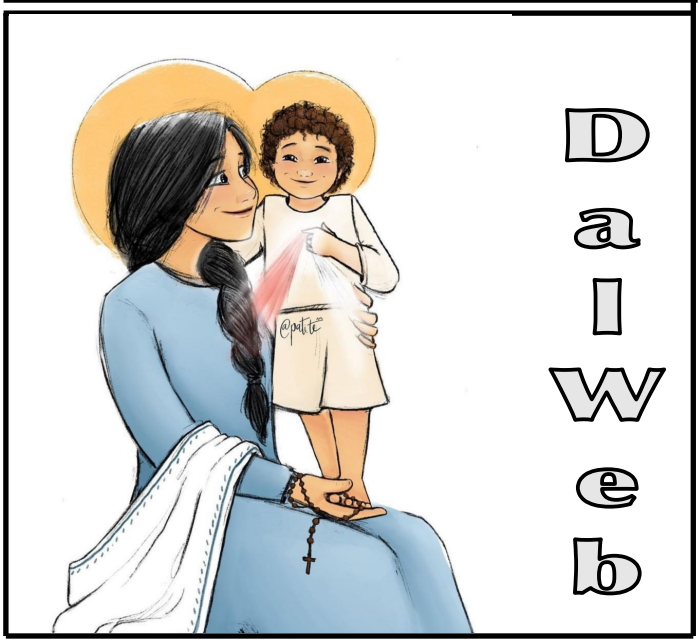
La notte tra il 6 ed il 7 aprile scorsi resterà impressa nella memoria di molti, perché segnata da un tragico incidente stradale che ha portato alla perdita di due giovani carabinieri pugliesi, gettando nel lutto le comunità di Manfredonia e Montesano Salentino.
Francesco Pastore, 25 anni, di Manfredonia, e Francesco Ferraro, 27 anni, di Montesano Salentino, entrambi in servizio presso la stazione di Campagna (Sa), hanno perso la vita in un incidente lungo la strada statale 19, nel Salernitano. Coinvolti in una collisione che ha coinvolto tre veicoli, il loro destino è stato tragicamente segnato dall'impatto con una Ranger Rover guidata da Nancy Liliano, 31 anni, anche lei della zona.
L'incidente ha lasciato ferito anche un terzo carabiniere presente nella vettura ed ucciso il guidatore del terzo veicolo, un pensionato di 75 anni, morto dopo una settimana di agonia in ospedale. Ma ciò che rende questa tragedia ancora più dolorosa è la scoperta che la conducente responsabile dell'incidente, Nancy Liliano, è risultata positiva ai test tossicologici per alcol e cocaina.
Questo dettaglio non può essere ignorato: l'uso di droghe e alcool alla guida è un crimine grave che mette a repentaglio la vita degli altri e non può essere tollerato. La donna non è estranea alla giustizia, avendo avuto precedenti per il traffico di droga. Il suo coinvolgimento in attività criminali passate solleva ulteriori interrogativi sul suo comportamento e sulla sua responsabilità nel causare questa tragedia.
Il presidente della Puglia, Michele Emiliano, ha espresso il cordoglio dell'intera regione per la perdita di questi due giovani eroi che hanno sacrificato le loro vite per proteggere gli altri. La loro morte è una ferita nel tessuto della società pugliese, un triste ricordo della fragilità della vita e dell'importanza di agire con responsabilità e rispetto per gli altri.
Mentre le famiglie di Francesco Pastore e Francesco Ferraro affrontano il loro dolore, la speranza è che giustizia sia fatta e che le loro anime possano riposare in pace e la comunità si unisce nel sostegno reciproco e nella memoria di due vite spezzate troppo presto.

Cate-Quiz

1. Chi era il giovane pastore di Betlemme che venne consacrato re dal profeta Samuele?
2. Chi venne acclamato a Gerusalemme con le parole: "Osanna al Figlio di Davide!"?
3. Con quale festa i cristiani ricordano l'ingresso Solenne a Gerusalemme?
4. Qual è il significato del nome Emmanuele?
5. Nelle acque di quale fiume Gesù viene battezzato da Giovanni il Battista?
6. Per quanti giorni Gesù, dopo il Battesimo nel Giordano , si ritirò nel deserto dove venne tentato dal maligno?
7. Da quale profeta erano state pronunciate le parole che Gesù lesse nella sinagoga di Nazareth?
8. A quale figura Gesù accostò se stesso per indicare l'amore con cui accudisce chi gli è stato affidato?
9. Il tempo quaresimale inizia con un rito particolare, quale?
10. La parola "Quaresima" indica un periodo dell'anno liturgico che dura...

Soluzioni numero precedente

1. Bibbia - 2. Libri - 3. Genesi - 4. 46
5. I primi cinque libri della Bibbia
6. 26 - 7. 4
8. Matteo, Marco, Luca e Giovanni
9. Nuovo Testamento - 10. Saul



Parroco Doriano Vincenzo De Luca
Direzione Sergio Curcio
Redazione Emmanuel De Gregorio, Ilenia De Michele, Lorenza Gatti, Mariafrancesca Gatti, Fabiola Giannoccoli, Tonia Pirozzi, Imma Sabbarese, Ilaria Vinciguerra, Salvatore Vinciguerra
Interventi Rosanna Borzillo, Anna Di Biase, Chiara Miele, Titti Colantuoni, Noemy Maisto, Federica Pezzella

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati Non si restituiscono
Il giornale chiude il giovedì che precede l'uscita

Un ringraziamento speciale a Lorenza Di Sepio (Simple & Madama)